

L'organico una «ricchezza» per biogas e biometano

Dal riciclo degli scarti il risparmio energetico per oltre 7 milioni di famiglie

Una corretta e avanzata gestione dei rifiuti, in linea con gli obiettivi fissati a livello europeo, può fornire un contributo concreto alla soluzione del problema dell'autosufficienza energetica del nostro Paese e del caro materie prime: grazie al riciclo si possono risparmiare consumi energetici pari a quelli di 7 milioni di famiglie; grazie al trattamento dei rifiuti organici si può ottenere l'1,5% del fabbisogno nazionale di gas; con la valorizzazione energetica dei rifiuti si possono generare ingenti quote di energia elettrica, pari ai consumi medi di 2,6 milioni di famiglie.

Sono queste le principali evidenze che emergono dall'analisi «Dalla gestione rifiuti una spinta verso l'autosufficienza energetica», illustrata da Assoambiente, l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche, nel corso di Ecomondo (la fiera per la transizione ecologica a Rimini).

La crisi energetica e delle materie prime di questi mesi ha reso evidente come il raggiungimento degli obiettivi ambientali in materia di gestione rifiuti può contribuire in modo significativo al superamento dell'attuale situazione critica, estraendo dal flusso dei rifiuti (circa 30 mln di tonnellate di urbani e 150 di speciali ogni anno) tutta l'energia contenuta e i materiali possibili e limitando al minimo la dispersione in discarica.

«Dai rifiuti può e deve arrivare parte della soluzione al problema energia», ha commentato Chicco Testa, presidente Assoambiente «occorre porre questo settore al centro dell'agenda nazionale per sfruttarne a pieno le potenzialità e limitare la crisi energetica. Per questo serve alleggerire il carico burocratico-amministrativo per le imprese, realizzare gli impianti, completare il quadro degli end of waste e mettere a punto tutti gli strumenti economici di supporto al mercato del riciclo, come previsto dal Programma nazionale di gestione dei rifiuti e dalla strategia nazionale per l'economia circolare».

Un tema, quello dei rifiuti organici, stigmatizzato anche da Utilitalia (l'associazione di categoria cui fanno parte i concessionari di servizi pubblici) da cui emerge il «turismo» dei rifiuti dal Sud al Nord che provoca, oltre al danno dei maggiori costi della tariffa dei rifiuti per i cittadini, anche la beffa del mancato recupero energetico di biogas o biometano. La differenza tra i due è che il primo deriva dalla fermentazione di origine vegetali o animale, mentre il biometano è un processo di purificazione del biogas.

Con il nuovo decreto sul biometano che sfiora i 2 miliardi di euro, possono essere

finanziati oltre 500 impianti nei prossimi 4 anni. Ai nuovi fondi PNRR vanno aggiunti i fondi complementari e i fondi ordinari dello stato italiano e delle regioni, che utilizzano i fondi strutturali UE; insomma, un panorama vastissimo ma molto complesso di fondi pubblici, un labirinto nel quale bisogna sapersi muovere con cautela e con competenze di altissimo livello. Secondo le previsioni degli addetti ai lavori (leggi articolo in questa pagina) si prevede un aumento esponenziale delle richieste e che a questi fondi possano accedere almeno 500 impianti in tutta Italia.

Grazie allo sviluppo del biometano, secondo il CIB (Consorzio italiano biogas) il nostro Paese (già secondo in Europa per produzione di biogas e tra le principali al mondo) potrà raggiungere l'obiettivo di oltre 4 miliardi di metri cubi di biometano al 2026, pari a circa il 30% dell'obiettivo del nostro Governo di sostituzione delle forniture di gas naturale importato dalla Russia, che permetterebbe di ridurre l'utilizzo del gas a effetto serra di oltre l'80%.

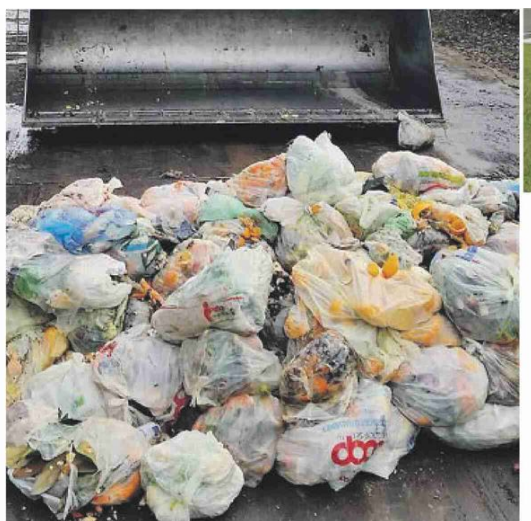
[n. pepe]

GLI OBIETTIVI

L'Italia potrà raggiungere oltre 4 miliardi di metri cubi di biometano al 2026

IL TRATTAMENTO

I rifiuti organici e gli scarti vegetali possono essere trattati in appositi impianti per produrre biogas oppure biometano (upgrade del biogas)



Peso: 30-46%, 31-12%



Peso:30-46%,31-12%